

A photograph of several lit candles of various colors (yellow, orange, red, white) arranged in a circular pattern on a dark surface. The candles are lit, casting a warm glow. Overlaid on the image is the title 'La Stregoneria nel Basso Medioevo' in a white, stylized font.

La Stregoneria nel Basso Medioevo

Leonardi Giulia,
Mariano Biagio,
Praitano Valentina.
II° ELST, ITIS Corni,
A.s. 2006/2007

Indice

1. Introduzione.

2. Macrostoria.

2.1 La persecuzione delle streghe.

a. Perché proprio loro?

b. La donna: causa di tutti i mali.

2.2 La medicina nel Medioevo.

2.3 L'inquisizione.

a. L'eresia e gli eretici.

b. Gli Ebrei.

c. La stregoneria.

– L'inizio delle persecuzioni.

– Il Malleus Maleficarum.

2.4 La tortura.

2.5 La fine delle persecuzioni.

3. Microstoria.

3.1 Modena nel Basso Medioevo.

a. Cenni Storici.

3.2 Luoghi magici a Modena.

a. Il Duomo.

b. La sinagoga e gli ebrei.

c. La chiesa di San Domenico, sede del tribunale dell'Inquisizione.

3.3 Benvenuta Benincasa e l'accusa di eresia.

a. Il processo.

b. Santi, magia e la tradizione delle erbe.

c. La pena.

4. Conclusioni

Introduzione

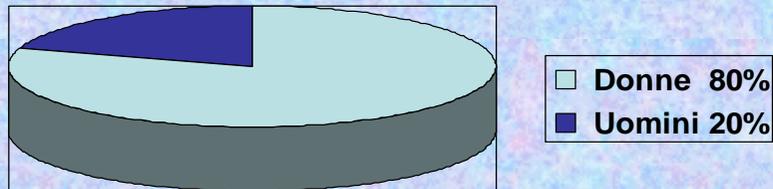
Il Medioevo era caratterizzato da superstizioni e credenze con radici ben salde nel mondo pre-cristiano. Secondo queste credenze le streghe e gli stregoni erano persone nefaste, che creavano maleficium, praticavano i sabbat,, uccidevano il bestiame, erano causa di carestie e peste. Ma quante di quelle voci sparse durante il periodo dell'Inquisizione erano vere? E perché la stragrande maggioranza delle persone accusate di eresia erano donne?



La persecuzione delle streghe

Uomini ma soprattutto donne furono processati e condannati a morte perché stringevano un patto con il diavolo. Tutta la magia, non solo la stregoneria in senso proprio, si riteneva fosse opera del diavolo e delle streghe. Per eliminare questo complotto contro la società cristiana, si identificavano le streghe, si processavano e si uccidevano.

Il fenomeno si concentrò soprattutto tra la fine del 1400 e la prima metà del 1600. I ricercatori e scienziati stimano oggi il numero delle vittime tra 50.000 e 100.000 durante i due secoli in cui sia i tribunali dell'Inquisizione che quelli della Riforma le condussero al rogo.



Nel grafico a torta è rappresentata la percentuale di donne e uomini perseguitate durante questi secoli.



Perché proprio loro?

La società medievale era una società maschilista. Gli uomini avevano paura delle donne, le quali erano guardate con sospetto. Ma perché?

1. Erano le uniche che assistevano al parto.
2. Erano le uniche che assistevano un moribondo al suo capezzale.

Secondo gli uomini, quindi, le donne detenevano il segreto della vita e della morte.

Inoltre erano le uniche che potevano piangere, gridare e disperarsi per un defunto. Uscivano dalle case, dove solitamente stavano rinchiusi, per compiere l'unica funzione pubblica: il lutto collettivo.



La donna: causa di tutti i mali.

Oltre ad essere temute le donne erano considerate inferiori all'uomo.

Nella Bibbia viene detto che Adamo venne plasmato a immagine di Dio. La prima donna, invece, fu creata da un semplice osso. Tra i due è lei a cedere a Satana perché malvagia e dall'indole difettosa.

Secondo i teologi, anche analizzando il suo nome si può capire quanto il male sia insito in lei: *femmina* ha origine dal latino «a fe et minus» ovvero *sprovvista di fede*.

In una società maschilista che deteneva un potere assoluto, non c'era posto per le donne. Non avevano né il potere politico né economico per difendere sé stesse, i loro interessi, il loro mondo e ancora meno avevano il potere legale o giudiziario per difendersi davanti ad un tribunale.



A fare da capro espiatorio è una figura ben precisa: la fattucchiera di campagna. Queste donne sfuggivano ai dettami ed al ruolo che la società patriarcale del tempo imponeva: erano donne senza legami paterni o maritali, spesso ostentavano la loro indipendenza, svolgevano professioni particolari, guaritrici, levatrici, cuoche ed infine, colpa quanto mai grave, erano sessualmente libere.

La donna-strega, nella società in cui viveva, era certamente un' eccentrica, si distaccava nettamente dal resto della comunità e questo attirava su di essa le attenzioni, le paure, le ansie e le frustrazioni di coloro che si riconoscevano solo nel simile e distruggevano la diversità.



La medicina nel Medioevo.

Durante l'Alto Medioevo le persone non conoscevano le cause e le cure delle malattie. I medici erano pochi, costosi e spesso neanche loro erano a conoscenza delle cause: finivano con l'attribuire tutto all'ira di Dio.

I poveri non si potevano permettere di andare da un medico quindi erano le donne in una famiglia a curare le malattie comuni usando le erbe del proprio giardino. Molti pregavano, andavano in pellegrinaggio, recitavano formule o canti per sentirsi meglio. Spesso la morte era l'esito finale di una malattia nel Medioevo.

La cura delle malattie si basava sull'utilizzo di:

- piante;
- minerali;
- amuleti.

Inoltre si era soliti accompagnare questi "strumenti" con la recitazione di formule magiche per amplificarne gli effetti. Questa medicina erboristica si basava sulle tradizioni popolari e sulle superstizioni: ad esempio si credeva che ci fossero giorni adatti per raccogliere determinate piante e giorni meno adatti.



L'Inquisizione

Il termine "inquisizione" deriva dal verbo latino *inquirere*, che significa "investigare", "indagare".

Il tribunale dell'Inquisizione conduceva le indagini volte ad accertare l'eresia. Aveva il compito di smascherare i delitti di magia, i malefici e i patti satanici.

Il suo sistema investigativo si basava sulla formulazione di un'accusa da parte dell'autorità giudiziaria. La confessione poteva essere ottenuta con la tortura, applicata però con moderazione. Per un crimine come la stregoneria la tortura veniva applicata senza troppa osservanza delle regole.

Vi furono diversi tipi di Inquisizione. Quella che diede la caccia alle streghe è chiamata Medievale. Le più famose, quella spagnola e portoghese, perseguitarono soprattutto gli ebrei.



L'eresia e gli eretici

La parola "eresia" deriva dal greco *hairesis*, che significa sia una scelta di credo o una fazione di credenti dissidenti. In origine il termine, utilizzato da scrittori ellenistici, indicava una fazione o una setta religiosa senza connotazioni negative. Nel Nuovo Testamento il termine assume un significato negativo.

Già nei primi secoli di affermazione del Cristianesimo in Europa sono individuabili movimenti condannati come ereticali per i pensieri che esprimevano, ma solo durante il Basso Medioevo essi vennero perseguitati perché mettevano in discussione la dottrina e la teologia della Chiesa Cattolica.

Il più importante movimento ereticale del Medioevo fu quello dei **Catari**. Credendo nella deviazione dalla vera fede della Chiesa di Roma, crearono una propria istituzione ecclesiastica, parallela a quella ufficiale. Accusavano la Chiesa cattolica di essere al servizio di Satana, perché corrotta e attaccata ai beni materiali



Gli ebrei

Gli ebrei erano considerati dal Cristianesimo come popolo sospetto, estraneo e colpevole della morte di Gesù. Inoltre l'ostinazione degli ebrei a non convertirsi al Cristianesimo provocò periodici scoppi di ostilità con i cristiani.

I motivi per cui furono perseguitati dall'Inquisizione spagnola vanno quindi individuati nel loro non convertirsi, ma anche in ragioni economiche: spesso gli ebrei erano mercanti, diplomatici, esattori delle imposte, medici, astronomi e intellettuali; vivevano una vita in condizioni assai migliori della maggioranza dei cristiani. Erano visti come nemici.



La Stregoneria.

Fino al XIII secolo, la repressione contro la magia e la stregoneria fu secondaria alla lotta contro l'eresia. Ma tra il 1280 e il 1330 una serie di prese di posizione da parte del tribunale dell'Inquisizione e dei pontefici romani porta ad assimilare la stregoneria al reato di eresia.

Dal 1320 fino al 1486-87 con il *Malleus Maleficarum* furono scritti ventotto trattati sulla stregoneria.

In questo periodo molte credenze come il volo, la metamorfosi e il sabba si storicizzarono entrando a far parte della cultura teologica e giuridica di quel periodo, fino ad essere materia della repressione inquisitoriale.

Cronologia essenziale riguardante la persecuzione delle streghe.

- 1227-35: viene instaurata l'Inquisizione contro le "streghe" e contro gli "eretici" con una serie di decreti papali
- 1252: Papa Innocenzo IV autorizza l'uso della tortura per estorcere "confessioni" di stregoneria da parte delle donne sospettate.



- Successivamente, Alessandro IV diede all'Inquisizione ogni potere di torturare ed uccidere, in caso di stregoneria coinvolgente l'eresia.
- 5 Dicembre 1484: Papa Innocenzo VIII emette la bolla *Summis desiderantes affectibus* sulle streghe, che ordina di inquisire sistematicamente, per scoprire torturare e giustiziare le streghe in tutta Europa.
- 1486: i domenicani Heinrich Kramer e Jacob Sprenger pubblicano il più famoso trattato di stregoneria, *Malleus Maleficarum*.
- 1257-1816: l'Inquisizione tortura e brucia sul rogo milioni di persone innocenti.

Il Maleus Maleficarum

Il *Malleus Maleficarum* (trad. Il martello delle streghe) è il manuale di caccia alle streghe per antonomasia.

Fu redatto nel 1486 dai frati domenicani Jacob Sprenger e Heinrich Institor Kramer, allo scopo di soddisfare l'urgenza di reprimere l'eresia e la stregoneria, espressa da Innocenzo VIII attraverso la bolla *Summis desiderantes*, del 1484.

Il contenuto si divide in due parti:

- La natura della stregoneria.
- Come affrontarla.



La tortura.

Vi erano due tipi di tortura:

- la tortura punitiva
- la tortura inquisitoria

La tortura inquisitoria era utilizzata negli interrogatori. Fu pesantemente applicata nel corso dei processi contro le streghe.

Vi era un duplice scopo in ciò: far confessare alla strega gli atti commessi e farle denunciare eventuali complici.

Bisogna tener conto che portando la tortura a limiti di sofferenza insostenibili tutti sono disposti a confessare tutto.



La fine delle persecuzioni.

Il genocidio delle streghe andò lentamente attenuandosi, sul finire del 1600, non senza sussulti e tardivi rigurgiti di intolleranza. Tra le diverse motivazioni vi furono:

- la nascita e la divulgazione delle opere di Copernico, Newton, Galileo, Keplero ed altri;
- l'attenuarsi di una fede religiosa totalmente;
- l'attenuarsi della crisi economica e il lento miglioramento delle condizioni di vita,
- la lenta ma costante diffusione di una cultura illuminista.



Modena nel Basso Medioevo.

Cenni storici.

Nel 183 a.C è una colonia romana col nome di Mutina.

Durante il periodo di cristianizzazione dell'Impero Romano, Modena si rivelò difficile da evangelizzare e rispetto ad altri centri la conversione fu un processo lento.

Nel VIII secolo fu soggetta a diverse inondazioni.

Nel IX Il vescovo Leodino fece ricostruire la città.

Nel 1183, con la Pace di Costanza, Modena diventò un comune.

Il XII secolo fu caratterizzato dalle lotte tra Guelfi e Gibellini e Modena si ritrovò a vivere un periodo di rivalità con Bologna.

Nel 1289 Obizzo d'Este prese ufficialmente possesso di Modena.



Luoghi “magici” a Modena.

Il Duomo

La prima pietra fu posta il 9 giugno del 1099. Venne costruito per contenere le reliquie del patrono della città, San Geminiano e per questo venne spesso identificato come la “casa di San Geminiano”

In un medioevo fantastico dove le reliquie dei santi erano considerate ricettacoli dello Spirito Santo, la chiesa si trasformava in un contenitore magico.

I portali laterali e il rosone della facciata furono opera dei Maestri Campionasi o Comacini. Essi erano associazioni di Liberi Muratori, confraternite associate in più occasioni all'esoterismo.

Attraverso la **Porta dei Principi** accedevano, un tempo, coloro che dovevano essere battezzati.

Nelle sei formelle appaiono immagini tratte dalla vita di San Geminiano. Egli era considerato un importante esorcista e nelle sei raffigurazioni è scolpito il primo esorcismo della storia: San Geminiano, recatosi a Costantinopoli, guarì la figlia dell'imperatore.



Gli ebrei e la Sinagoga

Nel 1393 entrarono i primi ebrei a Modena. La maggior parte erano commercianti e portarono un afflusso di denaro nella città.

Nel 1451 il marchese Borso d'Este ottenne da Roma il diritto legale di proteggere e mantenere gli Ebrei, ma in cambio di favori. Infatti quando nel 1458 gli Ebrei di Modena e Ferrara furono giudicati colpevoli dall'Inquisizione di aver costruito una pubblica Sinagoga senza licenza, poterono permettersi la salvezza pagando una tassa, che venne divisa tra la casa d'Este e il Tribunale dell'Inquisizione.

Questa situazione di protezione venne sospesa nel 1581 quando Alfonso II imprigionò un numero consistente di Ebrei.

Nel 1638 venne istituito il ghetto.

La **Sinagoga** venne fatta costruire tra il 1869 e il 1873.



La chiesa di San Domenico, sede del tribunale dell'Inquisizione

Nel 1233 nacque l'inquisizione domenicana che ebbe una delle sue sedi a Modena, nella chiesa di San Domenico, nel 1785 divenne la Scuola di Belle Arti, successivamente denominata Accademia Atestina di Belle Arti.

L'inquisizione modenese ebbe il suo apice nel Duecento, poi dalla metà del Cinquecento fino alla fine del Settecento.

Venne abolita a Modena da Ercole III nel settembre del 1785.



Benvenuta Benincasa e l'accusa di eresia.

Benvenuta Benincasa, detta la Mangialoca, era una donna modenese, anzi «domina» termine che indica una certa distinzione sociale, che il 24 settembre del 1370 si presentò al tribunale dell'Inquisizione perché citata in giudizio.

Il processo durò diverse sedute e terminò il 7 ottobre dello stesso anno.

Tramite il verbale siamo a conoscenza del fatto che venne accusata di eresia e non di stregoneria, anche se lei era una guaritrice che faceva ricorso a pratiche magiche.

Il processo

Durante la prima seduta dell'interrogatorio Benvenuta confessò, con un certo orgoglio, le sue capacità magiche: sapeva riconoscere se una persona era stata colpita da una malia e poi curarla. Era convinta che questa capacità fosse un dono concesso da Dio.

Durante la seconda seduta l'inquisitore mentre la interrogava introdusse un nuovo elemento: le chiese quale *spirito* vedeva nelle sue visioni.



Lei non aveva mai parlato di spiriti, all'inizio diceva di vedere un uomo, colui che aveva fatto le malie.

Le pratiche magiche di Benvenuta si colorarono chiaramente di eresia quando ammise, sollecitata in quel senso dall'inquisitore, di offrire ai demoni che invocava doni e sacrifici. Per l'inquisitore questo fu senza ombra di dubbio il segno di un patto coi demoni diabolici, in cui la donna era nella posizione subordinata di chi supplicava ed adorava.

Santi, magia e la tradizione delle erbe

Benvenuta si presenta come la padrona degli spiriti: li evoca col piglio di un esorcista e li costringe a dire la verità; spesso si rifà all'operato del santo patrono Geminiano. Assieme a quest'aspetto lei congiunge la medicina delle erbe e delle pozioni.



La pena

Riconosciuta colpevole di eresia, Benvenuta dovette scontare diverse pene: confessarsi pubblicamente, giurare di non ricadere nella pratica di queste azioni pena il rogo, indossare vestiti che la marchiavano come eretica, confessarsi in determinati giorni all'anno, partecipare numerose volte a settimana alla messa.



Conclusione.

Prima della repressione attuata dall'Inquisizione, la donna conoscitrice delle *virtutes herbarum* poteva contare su un determinato riconoscimento sociale. Era un punto di riferimento per la collettività.

Con l'accentuarsi della paura per le streghe si affermò anche la paura che dietro le pratiche erboristiche, rimedi e pozioni che le guaritrici di campagna erano funzionalmente costrette a conoscere, si celassero rituali diabolici.

Così le donne che portavano, nelle case contadine, aiuto in caso di malattia o disgrazia furono condannate e bruciate sul rogo, accusate di stregoneria e patto col diavolo



Bibliografia

Macrostoria

Materiale Cartaceo

C. Frugoni, *Storia di un giorno in una città Medievale*, Editori Laterza, 2002, Pp. 114- 120

Brian P. Lewack, *La caccia alle streghe in Europa*, Editori Laterza, 1999.

M. Centini, *La Stregoneria*, Xenia Tascabili, 1995.

R. Kieckhefer, *La magia nel Medioevo*, Editori Laterza, 1993.

G. Duby, *Il potere delle donne nel Medioevo*, Bari, Ed. Laterza, 1996, Pp. 13-22.

Focus extra Storia, *Il Medioevo*, Milano, Mondatori, 2004.

Materiale Informatico

www.url.it/donnestoria/tesi/strega.pdf

http://sexlife.blog.deejay.it/il_mio_weblog/2006/02/strega_per_esse.html

www.fuoricampo.net/iniziative/archivio2/streghe.htm

http://it.wikipedia.org/wiki/Caccia_alle_streghe

http://www.copernico-pv.it/Files/Didattica/Prog_Altro/UD1_Storia/ud1_storia.htm

<http://www.cristianesimo.it/streghe.htm>

<http://it.wikipedia.org/wiki/inquisizione>

<http://www.mondimedievali.net/medicina/indice.htm>

Motori di Ricerca

www.wikipedia.org

www.google.com



Microstoria

Materiale Cartaceo

G. Biondi, *Benvenuta e l'Inquisizione: un destino di donna nella Modena del '300*, Unione Donne Italiane Centro Documentazione Donna, 1995.

M. Poltronieri, E. Fazioli, *Modena Magica*, Ed. Hermatena, Bologna, 2002.

A. Biondi, *Eresia e Stregoneria nella cronaca di Lancillotto*.

Materiale Informatico

http://it.wikipedia.org/wiki/Storia_di_Modena

http://it.wikipedia.org/wiki/Duomo_di_Modena

http://it.wikipedia.org/wiki/Tempio_israelitico_di_Modena

Motori di Ricerca

www.wikipedia.org

Conferenze

Conferenza D.ssa Beggi – 15 Marzo 2007

Conferenza M. Cattini – 13 aprile 2007

Visite d'istruzione

Parma nel Medioevo – 22 dicembre 2006

Museo del patrimonio industriale di Bologna – 14 febbraio 2007

